

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G14208 del 30/11/2016

Proposta n. 18157 del 28/11/2016

Oggetto:

AMA S.p.A., con sede in Roma in via Calderon de la Barca n. 87 - P.IVA: 05445891004 – Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B2520 del 31.3.2011 e s.m.i. per l'impianto integrato di recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi sito in Roma in via Salaria 981.

OGGETTO: AMA S.p.A., con sede in Roma in via Calderon de la Barca n. 87 - P.IVA: 05445891004 – Aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B2520 del 31.3.2011 e s.m.i. per l’impianto integrato di recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi sito in Roma in via Salaria 981.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 giugno 2016 n. 309 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” all’Arch. Demetrio Carini;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

1. di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

2. di fonte nazionale:

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;

Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di adozione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti;

3. di fonte regionale:

L.R. n. 27 del 9 luglio 1998 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti)”;

D.G.R. n. 222 del 25 febbraio 2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;

D.G.R. n. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”,

D.G.R. n. 755 del 24 ottobre 2008 “Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D.lgs. 36/2003 e del D.lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”;

D.G.R. n. 239 del 17 aprile 2009 “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico”;

D.G.R. n. 956 del 11 dicembre 2009 “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;

PREMESSO che la Società AMA S.p.A. (di seguito Società), con sede a Roma via Calderon de la Barca n. 87 - P.IVA: 05445891004, gestisce un sistema integrato costituito da un impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) sito in Roma in via Salaria 981, in forza della autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata con Determinazione n. B2520 del 31.3.2011 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. 61366/2016U del 9.11.2016, acquisita al prot. n. 561763 del 9.11.2016, con la quale, la Società ha presentato istanza di modifica non sostanziale della Determinazione in oggetto, relativamente all’impianto TMB, costituita nell’incremento del quantitativo di rifiuti (CER 20.03.01) da sottoporre all’operazione di trasferimento dagli attuali 500 t/die a 1.000 t/die nelle aree già previste ed autorizzate nella sopra richiamata A.I.A.;

CONSIDERATO che l’impianto *de quo* è soggetto alla disciplina dell’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e che, il medesimo decreto all’art. 5 comma 1 lett. I-bis) definisce “*modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell’impianto, dell’opera o dell’infrastruttura o del progetto che, secondo l’Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull’ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell’autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l’allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all’installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa*”;

PRESO ATTO che la Società, con la sopra richiamata nota n. 61366/2016U non intende incrementare il quantitativo dei rifiuti trattabili dall’impianto di trattamento meccanico biologico TMB, per la cui richiesta occorre tener conto dei valori soglia riportati nell’allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., bensì la richiesta è riferita esclusivamente ad aumentare il quantitativo dei rifiuti da destinare a trasferimento presso successivi impianti di destinazione del rifiuto identificato dal CER 20.03.01 per esigenze logistiche relative a tale attività;

PRESO, ALTRESÌ, ATTO che la Società nella nota n. 61366/2016U riporta che le capacità degli spazi destinati alle attività di trasferimento (aree previste all'interno dei bacini di ricezione) consentono nelle ore lavorative feriali (18 ore su 3 turni) di trasferire quantitativi compatibili alla richiesta di incremento in parola;

RITENUTO pertanto che la richiesta di AMA S.p.A. possa essere assentita in quanto la stessa non prevede una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del quantitativo trattato dall'impianto superiore al valore della soglia riportata al punto 5.3.b dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

FERME RESTANDO le garanzie finanziarie già prestate dalla Società, ai sensi di quanto previsto della D.G.R. n. 239/2009;

RITENUTO, pertanto, di procedere con il presente atto ad assentire la richiesta di modifica non sostanziale sopra citata secondo le successive disposizioni

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare le modifiche non sostanziali proposte dalla AMA S.p.A., P. IVA 05445891004, con sede legale in Calderon de la Barca n. 87 – 00142 Roma ed impianto in via Salaria 981 - Roma, all'A.I.A. rilasciata con Determinazione n. B2520 del 31.3.2011 e s.m.i. relativamente all'aumento del quantitativo dei rifiuti a destinare ad operazioni di trasferimento nelle aree già autorizzate per tali attività fino al quantitativo di 1.000 t/die;
2. di disporre che, il presente atto sostituisca, nella parte in cui risulti difforme, quanto previsto dalla Determinazione n. B2520 del 31.3.2011 e s.m.i. e pertanto, dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente allo stesso;
3. di stabilire che, fatto salvo quanto disposto con il presente atto, resta fermo quanto stabilito dalla Determinazione n. B2520 del 31.3.2011 e s.m.i.;

Il presente provvedimento sarà notificato alla AMA S.p.A. e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Roma, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

Arch. Demetrio Carini